

3 giugno 2024 13:16

CANADA: Droghe pesanti. Si teme aumento di overdosi. Sondaggio



Mesi prima che la Columbia Britannica cercasse di ridimensionare il suo progetto pilota di depenalizzazione delle droghe, un sondaggio condotto dal governo federale suggeriva ai funzionari che la maggioranza dei canadesi crede che la politica avrebbe portato a un aumento delle overdosi.

I risultati del sondaggio di 11 pagine condotto dal Privy Council Office, l'ufficio federale che fa parte del gabinetto del Primo Ministro, suggeriscono anche che i canadesi sono divisi sulla questione se la depenalizzazione avrebbe reso la loro comunità meno sicura.

“Immagino che ciò che la gente pensa sia che (la depenalizzazione) consentirà in qualche modo l'uso di droghe”, ha affermato Thomas Kerr, professore e capo della divisione di medicina sociale presso l'Università della British Columbia e direttore della ricerca presso la B.C. Centro sull'uso di sostanze.

Opinioni simili sono state espresse sui siti di consumo controllato di droga e persino sugli scambi di siringhe, dice Kerr, aggiungendo che i timori che avrebbero portato a un aumento del consumo non si sono verificati “nella realtà”.

Ha anche affermato: “Le persone hanno davvero sopravvalutato le norme della depenalizzazione, sia positive che negative”.

La depenalizzazione è diventata un parafulmine politico nelle ultime settimane dopo la contrarietà espressa alla British Columbia. Il governo dell'NDP ha invertito la rotta e ha chiesto che la polizia abbia nuovamente il potere di arrestare persone o sequestrare droghe illegali quando vengono utilizzate negli spazi pubblici.

La decisione è arrivata dopo mesi di preoccupazione per l'uso pubblico di droga, anche all'interno degli ospedali.

I conservatori federali hanno colto la questione e hanno esercitato pressioni sui liberali del primo ministro Justin

Trudeau affinché escludano la concessione di un'esenzione federale a qualsiasi altra norma che intenda perseguire programmi di depenalizzazione nel tentativo di frenare le morti per oppioidi.
Il leader dell'opposizione Pierre Poilievre descrive la politica come la legalizzazione delle droghe pesanti.

Il ministro federale della salute mentale e delle dipendenze Ya'ara Saks ha difeso la decisione di consentire il progetto pilota della BC come strumento per combattere la crisi di overdose, che secondo lei è alimentata da una fornitura di sostanze sempre più tossiche.

Recentemente ha respinto la richiesta di lunga data di Toronto di intraprendere un programma simile, dicendo alla stampa canadese che ciò era dovuto al fatto che la sua richiesta non prevedeva limiti sulla quantità di droghe che un individuo poteva possedere e qualsiasi limite di età.

Al momento non ci sono nuove richieste da parte della città o da città come Halifax o Montreal, ha recentemente dichiarato Saks alla Camera dei Comuni dopo essere stato pressato dai conservatori.

“La gente muore a causa della droga da strada; non stanno morendo a causa della depenalizzazione”, ha detto Saks.

Più di 40.000 persone sono morte per decessi correlati agli oppioidi dal 2016, ovvero da quando Health Canada ha iniziato a monitorare quella che Kerr ha definito “la peggiore crisi di salute pubblica del Canada nella storia moderna”.

BC è diventata la prima giurisdizione in Canada a sperimentare la depenalizzazione di piccole quantità di droghe illegali come eroina, fentanil, cocaina e MDMA, per tre anni a partire da gennaio 2023. La provincia è stata a lungo il punto zero della crisi di overdose del paese.

Autorità e altri promotori della depenalizzazione affermano che vuole essere un modo per ridurre lo stigma per i consumatori di droga e cercare di metterli in contatto per ricevere aiuto, invece di restare in prigione.

Nelle settimane successive al lancio del progetto pilota, il governo federale ha deciso di intervistare i canadesi sul loro atteggiamento nei confronti della depenalizzazione e dell'uso di droga in generale.

Health Canada ha pubblicato i risultati dell'indagine lo scorso autunno in una sezione del sito web del governo contenente infografiche, bollettini, avvisi e altre pubblicazioni su questioni relative alla salute.

Il Privy Council Office ha intervistato due campioni casuali di 2.000 canadesi all'inizio dello scorso anno.

È emerso che il 49% degli intervistati ha dichiarato di preferire concentrarsi sui servizi sanitari e sociali quando si tratta di affrontare il consumo di sostanze tra i tossicodipendenti, rispetto al 35% che ritiene che ci sia anche un ruolo per la polizia.

Mentre le donne e le persone con redditi più alti tendevano a favorire un approccio incentrato sulla salute, i risultati suggeriscono che gli uomini e le persone con redditi più bassi erano più propensi a preferire una risposta della polizia.

È stato osservato che anche gli “intervistati nati in Canada” erano più propensi a favorire un approccio sanitario, mentre gli immigrati erano più propensi a vedere spazio per la polizia.

Per quanto riguarda la questione della depenalizzazione, l'indagine ha rilevato che il 51% degli intervistati concorda con l'affermazione: “Credo che la depenalizzazione delle droghe aumenterebbe i danni associati al consumo di droga, come le overdose”.

Questo rispetto al 38% che ha dichiarato di non essere d'accordo e al 7% che ha affermato di non essere né d'accordo né in disaccordo.

I risultati dell'indagine suggeriscono che la maggioranza ritiene che la depenalizzazione renderebbe più semplice

l'accesso a servizi come il recupero e il trattamento. La maggioranza ha anche affermato di provare empatia per coloro che lottano con la dipendenza dalla droga.

Tuttavia, il 43% degli intervistati ha affermato di essere d'accordo che ciò renderebbe la propria comunità meno sicura, rispetto al 46% che non è d'accordo. Un altro otto per cento non ha risposto.

L'ufficio di Saks ha evidenziato che le persone provano empatia con coloro che lottano e credono che la depenalizzazione porterà sostegno, perché è più facile accedere.

"Fin dall'inizio siamo stati chiari, l'esenzione sarebbe stata rigorosamente monitorata, valutata e adattata secondo necessità, guidata dal duplice obiettivo di salute pubblica e sicurezza pubblica", si legge in una e-mail.

"Il nostro obiettivo è garantire che le persone che fanno uso di droghe possano essere spostate dal sistema di giustizia penale al sistema sanitario".

Kerr ha affermato che, pur credendo che ci sia spazio per l'istruzione pubblica quando si tratta di politiche specifiche di riduzione del danno, sarebbe "altamente irresponsabile" per i politici basare le decisioni sul sentimento pubblico.

Ciononostante, ha detto che sembra che "il pendolo stia oscillando" e che il paese stia sperimentando una reazione "di destra" contro alcune politiche sulla droga.

Ciò include non solo la depenalizzazione del possesso, ma anche la fornitura di alternative farmaceutiche ai consumatori di droga, nel tentativo di tenerli lontani dalle droghe tossiche – un approccio noto come fornitura sicura.

Poillievre ha preso di mira specificamente tali programmi, promettendo che un futuro governo conservatore porrebbe maggiore attenzione alle opzioni di trattamento e recupero.

"La domanda diventa sempre: cosa fare per le persone quando non sono in trattamento o se hanno appena lasciato un programma di trattamento e hanno avuto una ricaduta", ha detto Kerr.

"Dobbiamo mantenere queste persone in vita e libere da malattie, e vivere con una certa dignità".

(Canadian Press del 31/05/2024)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)